Codici biologici e norme semiotiche

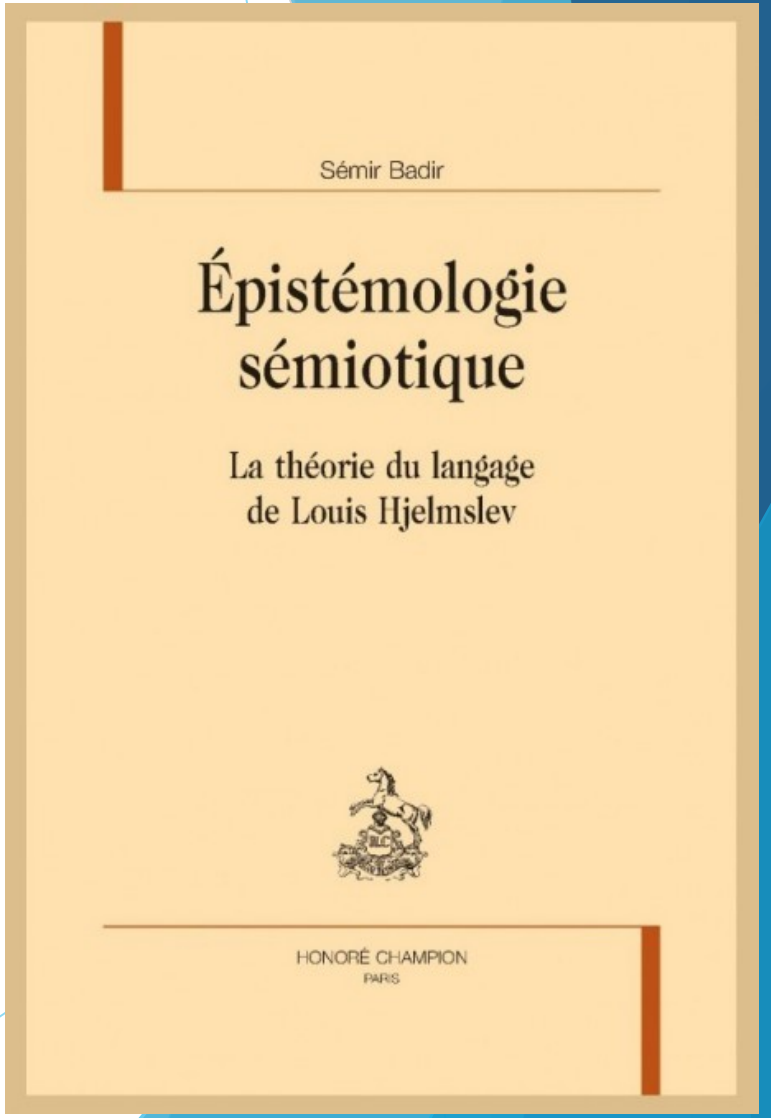
Mediazioni epistemologiche fra scienze naturali e sociali

Valerio Marconi (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

Urbino, 11 settembre 2025

Epistemologia semiotica

- Secondo Semir Badir (2014) la teoria del linguaggio hjelmsleviana è segnata da una forte vocazione epistemologica: basti pensare che gli indefinibili della teoria provengono tutti dall'epistemologia generale, ossia sono principi universali di qualsiasi scienza. Il Principio Empirico è garante della scientificità della Glossematica ed è criterio per riconoscere come scientifiche le metasemiotiche o semiologie.
- Graffi (1974: 27): «Nella visione stessa di Hjelmslev, per quanto si riferisce alle scienze non linguistiche, **l'unica distinzione è quella tra forma da un lato e [...] materia e sostanza, in questo caso completamente sinonime, dall'altro**, in base al principio che ogni scienza è descrizione di funzioni e non di "qualità" più o meno occulte».
- Marcatezza della semiotica secondo Fabbri (Marrone 2021: 397): articolazione in livelli (empirico, metodologico, teorico, epistemologico) e anelli di congiunzione (relazioni fra i livelli).



Marcello Barbieri

- Siamo già nel semiotico se parliamo di biologia semantica (Barbieri 1985).
- Il paradigma della biologia semantica si fonda su questa definizione di vita: «*Life is chemistry, information and meaning*» (Barbieri 2024: 158).
- Marcello Barbieri (2015: xii) propone la seguente definizione di codice:

«*a small set of arbitrary rules selected from a potentially unlimited number in order to ensure a specific correspondence between two independent worlds*».

- Barbieri (2024: 40):

«A code is real if it is not determined by the laws of physics and chemistry, i.e., if it is made of *arbitrary* rules».

L'arbitrarietà delle regole consiste nella possibilità di manometterle, il che significa che tali regole non rispondono a una necessità fisico-chimica così come le convenzioni linguistiche non sono predeterminate dalla realtà biosociale (cfr. Hjelmslev 2016 e De Mauro 1994: 77-79).

- Nella teoria di Barbieri, il soggetto classificatore è l'*adaptor*, ossia una struttura molecolare, cellulare, tissutale o cognitiva (a seconda del livello di complessità dell'organismo) necessaria per costruire un ponte fra segni e significati (Barbieri 2015: xii, 162).

Tullio De Mauro

- Arbitrarietà radicale: «la raggruppabilità delle entità concrete, e cioè nel caso delle lingue le espressioni e i sensi, in certe classi, e cioè in significanti e in significati, piuttosto che in altre possibili classi, dipende dalla adozione di principi e parametri, di tratti pertinenti che possono essere condizionati e obbligati dalla natura del soggetto raggruppante e classificante, ma non dalle intrinseche caratteristiche materiali delle entità» (De Mauro 2008: 57).
- pragmaticità radicale: «non c'è segno senza un utente che possa usarlo in rapporto ad altri» (De Mauro 2008: 67).

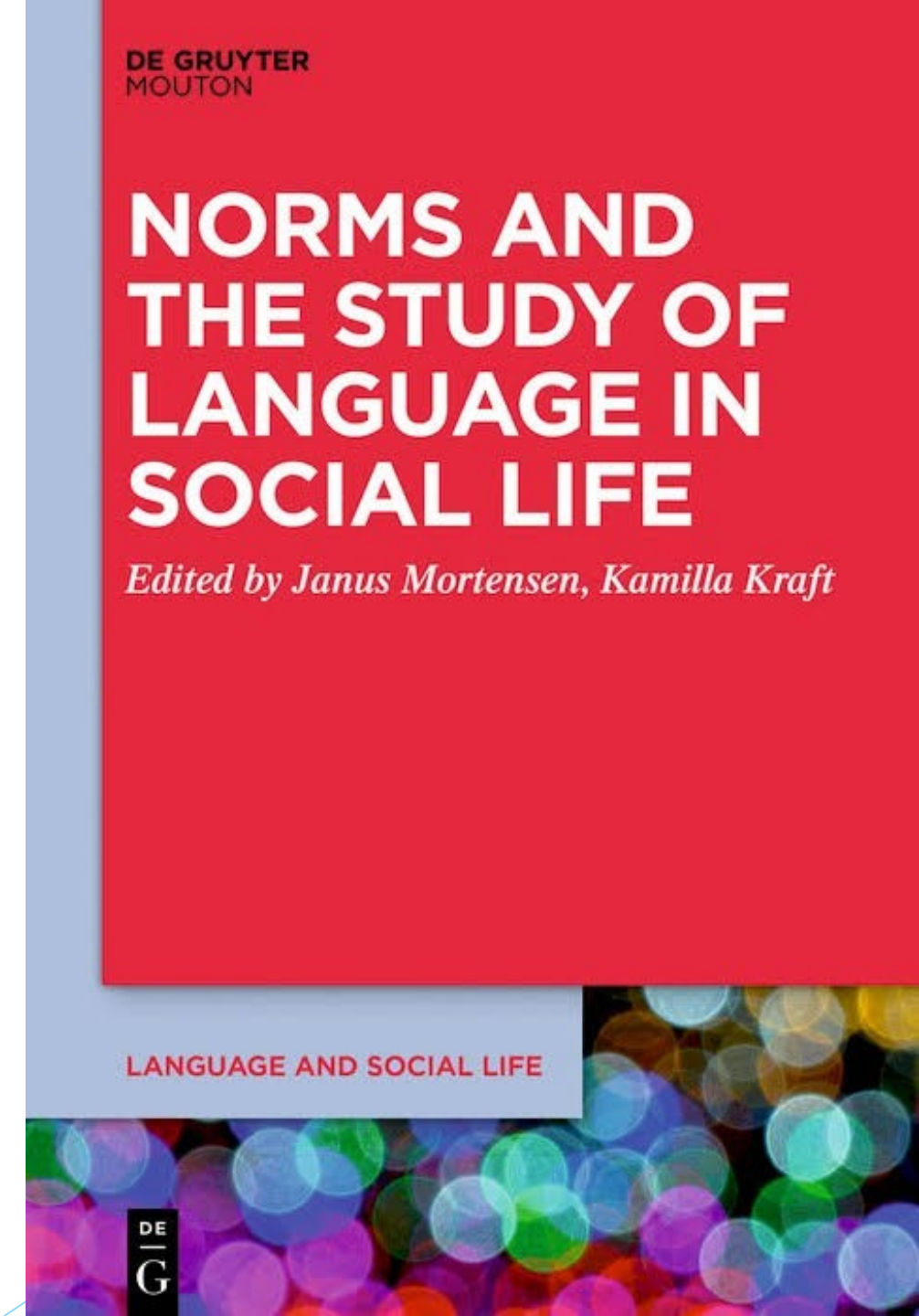
Norme

- Cosimo Caputo (2023: 160): «Ogni norma è relativa all'area di sostanza che organizza […]. La norma così intesa è quindi tutt'altro che superflua o esterna […]. Nel 1954, nella *Stratificazione del linguaggio*, essa coincide con il primo livello della sostanza semiotica (la valutazione sociale […])».
- Barbieri introduce un elemento teorico semiotico (il codice interdefinito con l'arbitrarietà e, almeno in parte, la pragmaticità), separandolo dai livelli epistemologico, metodologico ed empirico della semiotica. Tuttavia, risulta più rigoroso rispetto al tentativo di proporre una *code research* (Prinz et al. 2025), ossia una sorta di *code studies*.
- Coseriu, riprendendo e sviluppando ulteriormente Hjelmslev, ci fornisce una concezione della norma ancora attuale:

«L'individuo […] crea la sua espressione in una lingua, parla una lingua, realizza concretamente nel suo discorso modelli, strutture della lingua della sua comunità. In un primo grado di formalizzazione, queste strutture sono semplicemente normali e tradizionali nella comunità, costituiscono ciò che chiamiamo *norma*» (Coseriu 2021: 105-106).

Coseriu e la sociolinguistica

- Una concezione sociolinguistica recente delle norme le considera:
- «local constructs in-the-making, rather than global, pre-given templates for social behavior» (Mortensen/Kraft 2022: 7);
- «partly individual, partly social, reflexive models» (Mortensen/Kraft 2022: 8).
- Nella stessa raccolta c'è un contributo di Marie-Luise Pitzl intitolato *Multilingual creativity and emerging norms in interaction: Towards a methodology for micro-diachronic analysis* in cui normatività e creatività sono interdefinite a partire dalla loro opposizione come, implicitamente, nella citazione da Coseriu nella diapositiva precedente.
- Da parte mia, ho evidenziato il carattere riflessivo delle norme accostando la nozione coseriana di norma individuale al pensiero come dialogo in Peirce (Marconi 2023).



Riferimenti bibliografici

- S. Badir

2014 *Épistémologie sémiotique. La théorie du langage de Louis Hjelmslev*, Paris, Honoré Champion.

- M. Barbieri

1985 *La teoria semantica dell'evoluzione*, Torino, Boringhieri.

2015 *Code Biology. A New Science of Life*, Cham, Springer.

2024 *Codes and Evolution. The Origin of Absolute Novelties*, Cham, Springer.

- C. Caputo

2023 *Con Hjelmslev. Filosofia e semiotica del linguaggio*, Lecce, Pensa MultiMedia.

- E. Coseriu

2021 *Sistema, norma e parola*, trad., post. e cura di T. Migliore, intro. di R. De Angelis, Roma, Aracne.

- T. De Mauro

1994 *Capire le parole*, Roma-Bari, Laterza.

2008 *Lezioni di linguistica teorica*, Roma-Bari, Laterza.

- G. Graffi

1974 *Struttura, forma e sostanza in Hjelmslev*, Bologna, Il Mulino.

- L. Hjelmslev

2016 *Système linguistique et changement linguistique*, Paris, Classiques Garnier.

2018 *La stratificazione del linguaggio*, Lecce-Brescia, Pensa MultiMedia.

- V. Marconi

2023 *The flower of the desert and a migrant experience: Two examples of personal codes*, «BioSystems» 233, https://doi.org/10.1016/j.biosystems.2023.105040.

- G. Marrone

2021 *Semiotica marcata: frammenti di un manifesto*, in P. Fabbri, *Biglietti d'invito. Per una semiotica marcata*, Milano, Bompiani, pp. 377-410.

- Mortensen, J., Kraft, K. (eds.)

2022 *Norms and the Study of Language in Social Life*, Berlin-Boston, De Gruyter.

- R. Prinz, P. Bucher, A. Kun, O. Paredes, A. Aragno, C. Shelby, M. Gumbel, E. Fimmel, L. Strüngmann

2025 *Codes across (life)sciences*, «BioSystems» 254, https://doi.org/10.1016/j.biosystems.2025.105515.

Grazie per l'attenzione!

valerio.marconi@uniur